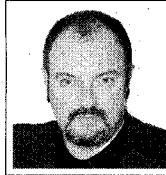


LA VERITÀ SU USTICA

**VOCI
D'AUTORE**

**Carlo
Lucarelli**
SCRITTORE



Recentemente il governo francese ha detto che se qualcuno glielo chiede ufficialmente è disposto a mettere a disposizione la documentazione in suo possesso riguardo al disastro -o meglio, alla strage- di Ustica. Chiediamoglielo ufficialmente. E dal momento che sembra che la rogatoria sia in corso, stiamoci dietro, anche come cittadini, perché si arrivi fino in fondo. È passato abbastanza tempo perché possiamo cominciare a cambiare atteggiamento nei confronti di quelli che per comodità continuiamo a chiamare «misteri italiani». Subito, nell'immediatezza dei fatti, un crimine è un mistero, qualcosa su cui indagare -come si dice nei comunicati ufficiali- «a 360° gradi» o meglio, -come si dice nei romanzi gialli- «brancolare nel buio».

Ma poi, quando è passato abbastanza tempo e quando si sono sedimentati, uno sopra l'altro, tanti fatti accertati, e il buon senso della storia è riuscito a delineare sfondi e dinamiche possibili, ecco che i misteri non sono più tali. Ma perché smettano di esserlo anche dal punto di vista giudiziario ci vogliono i documenti, ci vogliono i «segreti» che stanno nei cassetti e nella memoria dei protagonisti. Tiriamoli fuori questi segreti. Se nei cassetti di qualche ministero o di qualche alto comando francese - ma anche libico o americano - ci sono carte che servono a fare chiarezza chiediamogliele e continuiamo a chiedergliele finché non ci fanno vedere il fondo di quei cassetti. Quest'anno fanno trent'anni da quel giorno che quel DC9 che volava sui cieli di Ustica precipitò in mare uccidendo ottantun persone e ferendo per sempre tutti i loro familiari, i loro amici e l'Italia intera. È un compleanno importante quello dei trent'anni e a chi li compie, di solito si fa un bel regalo. Ecco, facciamoglielo un regalo così a quelli di Ustica che adesso compiono trent'anni di mancata verità e giustizia. ♦

Pagina 48

